Il Carnevale

The theme of Carnival can be explored in a number of ways incorporating the three strands and the four strand units of the curriculum.

The Three Strands

Communicative Competence:

- The theme can be used as a way of reinforcing and recycling vocabulary relating to clothes, colours and the parts of the body.
- The theme can be used to enrich vocabulary relating to clothes e.g. unusual items of clothing – waistcoat, mask, wig etc. as well as descriptive vocabulary relating to clothes e.g. long, wide, stripy/striped, three quarter length, pointy/pointed.
- The theme can be used to teach the vocabulary of food and cooking instructions.

Cultural Awareness

- 'Carnevale' is one of the most colourful festivals associated with Italy and Italian culture. The children can learn about the origins, customs and particular cities associated with the festival.
- Children should also learn about how Italian children celebrate the festival nowadays. If the school has a link with an Italian school this should be capitalised on.
- Exploring the theme of 'Carnevale' allows teachers to develop intercultural-awareness. The Italian festival can be compared and contrasted with Pancake Tuesday and also with Hallow'een which has many similarities with 'Carnevale'.

Language Awareness

- 'Carnevale' vocabulary relating to clothes and colours can be used to draw attention to gender and agreement of nouns and adjectives.
- Exploring the origin of the word 'Carnevale' and the names of the typical masks.

The Four Strand Units:

Listening activities:

- Listening to the teacher or a visitor speak about his/her experiences of 'Carnevale' in Italy as a native or visitor.
- Listening to a video presentation on the theme of Carnevale e.g. a short presentation made by a school in Italy with which the class is corresponding.
- Listening to a 'theatre' performance prepared and performed by children in the class.

Speaking Activities:

- Describing the typical costumes associated with Carnevale.
- Describing fancy dress costumes worn as a celebration of 'Carnevale'.
- Describing likes and dislikes relating to the masks and food.
- Performing a short play and/or dialogues to celebrate 'Carnevale'.

Reading Activities:

- Reading vocabulary relating to colours and clothes and the parts of the body.
- Reading the typical names of the masks associated with Carnevale.

Writing Activities:

- Writing activities based on the vocabulary of colours and clothes.
- Writing activities based on the vocabulary of food.
- Writing activities based on the vocabulary of the masks.

Cross-Curricular Linkages

- Link with SESE curriculum – Learning about the festivals of the target culture – comparing and contrasting with Irish festivals. Investigating the origins of 'Carnevale' and where it is celebrated in the world.

- Link with SPHE – Myself and the Wider World – appreciating diversity and identifying similarities in cultures - theme of 'Celebration'.

- Link with Visual Arts – Fabric and Fibre/Construction – creating costumes and masks for Carnevale. Paint and Colour – creating masks in different media. Print – looking at patterns of typical Carnevale costumes and creating a new costume based on pattern.

- Link with Drama curriculum – performance drama/ puppetry/ masks.

- Link with the Arts – poems based on the theme of Carnevale.

Ottima idea!

Why not have an intercultural celebration combining Shrove Tuesday/Pancake Tuesday with Carnevale as the culmination, or as part, of a unit of work on the theme of Carnevale.

Previous to the day

- Do a lesson on mask making where Italian is used as much as possible in the classroom language.
- Collaborate with the class teacher about the idea of the children creating or designing their own costumes as part of their visual artwork.
- Collaborate with the class teacher about the idea of making simple puppets that can be used for little dialogues on the day.
- Collaborate with the idea about making large sized versions of the various characters with their traditional costumes – link with fabric and fibre strand of visual arts curriculum. Label – clothes/body parts in Italian.

On the day

- Celebrate by making pancakes and/or a typical Italian 'dolce' associated with Carnevale.
- Have the children perform a short play and/or simple dialogues using puppets that they have made.
- Have a 'Carnevale' fashion parade with children describing their costumes.

Il Carnevale

L'origine e il significato del Carnevale

Da dove?

La parola carnevale deriva da *carnem levare* e cioè 'togliere la carne' e si riferisce all'ultimo giorno in cui si può mangiare carne prima della Quaresima. L'origine di Carnevale si trova in antiche tradizioni pagane che ricordano un rito di purificazione. Il Carnevale rappresenta l'anno vecchio che muore e porta via con sè tutte le cose cattive del passato.
La festa di Carnevale finisce con la morte di un grosso pupazzo: il Carnevale. Prima di morire Carnevale denuncia tutte le malefatte che le persone del paese hanno fatto nell'anno passato. Gli abitanti del paese bruciano il pupazzo e con esso vanno via tutte le cose cattive dell'anno.

Quando?

L'inizio del Carnevale in Italia cambia a seconda delle regioni, in alcune inizia a Capodanno, in altre all'Epifania e altre ancora alla Candelora. Gli italiani festeggiano il Carnevale soprattutto nei giorni cosiddetti 'grassi', dal giovedì al martedì, prima del mercoledì delle Ceneri, cioè quaranta giorni prima di Pasqua.

Come?

Quasi tutte le città italiane festeggiano il Carnevale, alcune città festeggiano con sfilate di carri allegorici, altre con balli, musiche e spettacoli di ogni tipo. Molte città italiane sono famose anche per il loro Carnevale, per esempio Venezia e Viareggio.

Maschera e Teatro

La maschera emigra dalle feste contadine, dalle sue origini mitiche e sacrali, al teatro.
Nella Grecia antica ad esempio veniva indossata dagli attori tragici per rappresentare persone che non potevano essere presenti come gli dei, gli gnomi o i folletti. La maschera metteva in risalto le caratteristiche del volto rugoso, i grandi occhi sbarrati, amplificava la voce che diventava terribile e cavernosa.
Durante il Medioevo giullari e buffoni animavono il gioco nelle piazze e il divertimento nei palazzi dei ricchi. Nonostante la Chiesa cristiana li

perseguitasse, essi divertivano raccontando inebrianti e sconvolgenti avventure, impersonando uomini selvatici, folli, demoni, acrobati.
Dall'esperienza teatrale, talvolta inquietante espressa dalla civiltà medievale, nasce e diventa popolare nel Cinquecento una forma di teatro in cui l'attore, che ora indossa il guscio vuoto della maschera, diventa il protagonista.
Prendono vita così le maschere che oggi conosciamo. È chiamata Commedia dell'Arte e si basa principalmente sul mestiere, sulla professione (arte) dell'attore. Il dialogo tra gli attori è interamente improvvisato e si sviluppa su una traccia (scenario) o canovaccio.
Vi erano inoltre delle 'tirate' (monologhi) che si adattavano a qualsiasi situazione, utilizzate dai personaggi che svolgevano ruoli seri: gli innamorati, i vecchi padri, i dottori pedanti, i soldati fanfaroni.
Gli zanni (servi comici) invece, sulle cui buffonate si incentrava la maggior parte dello spettacolo, si servivano di scherzi, lazzi e burle (intere scene erano intrecciate sullo scherzo).
Essi potevano sviluppare a loro piacere la situazione comica di una commedia purché riprendessero il canovaccio là dove era stato interrotto. Ciò richiedeva grande abilità e ingegno. Gli attori erano contemporaneamente danzatori, acrobati, cantanti, mimi. La gestualità era essenziale perché indossavano maschere che impedivano la visione dell'espressione facciale. Il gruppo era formato da attori che recitavano sempre lo stesso ruolo al punto da identificarvisi totalmente. L'attore diventava così la maschera; la maschera diventava l'attore che abbandonava talvolta il proprio nome per assumere quello del personaggio.
Un gruppo teatrale era formato solitamente da

- Un soldato vile e spaccone. Molto spesso parlava spagnolo.
- I servi comici, chiamati zanni. (Zanni è una abbreviazione del nome 'Giovanni' e nella Commedia dell'Arte rappresenta un servo semplice e goffo.) A loro spettava sviluppare l'azione.
  Le caratteristiche mutavano da regione a regione. Si trovano almeno due servi comici in ogni scenario; uno astuto e scaltro che aveva il compito di ordire l'intrigo, l'altro scioccio e ingenuo.
  Si contrapponevano Brighella, Scapino o Mezzettino con Arlecchino o Trivellino, Pulcinella con Meo Patacca.
- Altri personaggi giocavano i ruoli dei gelosi, dei confidanti, degli innamoranti….

Una compagnia poteva essere composta da un minimo di dieci attori (due zanni, due vecchi, quattro innamorati, una servetta, un capitano) fino a venticinque o più attori.

Essi portavo con sè i propri costumi e un palco che veniva allestito nei villaggi e nei paesi dove si fermavano. Le compagnie più famose venivano invitate nei palazzi dei nobili. La Commedia d'Arte influì sul teatro europeo. Dalle maschere di Arlechino, Colombina e Pantalone derivarono gli Harlequin, Columbine e Pantalon protagonisti della pantomima inglese dell'Ottocento. Da Puncinella nacque il francese Polichinelle, l'inglese Punchiello e il burattino Punch…Pedrolino divenne il francese Pierrot.

Il Carnevale a Venezia

L'inizio ufficiale del Carnevale di Venezia è indicato dal volo della Colombina in Piazza San Marco. Si tratta di un uccello meccanico che, nel suo volo dal campanile di San Marco al Palazzo Ducale, distribuisce coriandoli e confetti tra la folla. Successivamente, sempre in piazza San Marco, si svolge la festa del Gentil Foresto, un gran ballo, al quale tutti, grandi e piccoli, sono invitati partecipare per mostrare le loro maschere più belle.

All'interno delle manifestazioni di Carnevale si trova la festa delle Marie, una delle più antiche manifestazioni lagunari (dal 1300 circa). Con questa manifestazione si rievoca la liberazione di dodici giovani veneziane. Nel 984 alcuni pirati istriani avevano rapito le dodici giovani con i loro gioielli durante la celebrazione delle loro nozze. Uno degli scopi di questa festa è di fare conoscere ai turisti anche quegli angoli più nascosti di Venezia.

L'origine del Carnevale è molto antica e sembra risalire al Quattrocento, alle processioni, le cosiddette Momarie processioni: in piazza di carri allegorici, circondati da danzatori e da buffoni. Molti secoli fa durante il Carnevale tutto era permesso, sotto le maschere bianche si nascondevano non solo i volti ma anche le differenze sociali.

Adapted from accounts of Carnevale given in the following books:

- Babuder B. and Trecciani E. *Maschere - la storia segreta* Demetra, Colognola ai Colli, 2000
- Fratter I. and Troncarelli, C. *Le feste dei bambini italiani* Guerra, Perugia, 2003

Arlecchino

Arlecchino

Città: Bergamo
Carattere: sciocco e credulone, codardo e superstizioso, scaltro, avido e sempre in mezzo ai guai, imprevedibile.
Costume: I pantaloni sono aderenti e la giacca è sfiancata con toppe multicolori.
Il cappello di feltro è piccolo e rotondo, rialzato da un lato, con un codino di coniglio o di lepre di un passato di cacciatore.
Le scarpe sono aderenti ai piedi e senza tacco.
Indossa una cintura nera, alla quale è attaccata una piccola borsa dove tiene pane e soldi.
Maschera: È in cuoio nero. Le mascelle sono accentuate.

Costume:

Pulcinella

Pulcinella
Città: Napoli
Carattere: Pigro, credulone, generoso e imbroglione.
Costume: camicia bianca con lunghe maniche che coprano le mani e un cinturone nero alla vita che mette in evidenza il pancione.
I pantaloni sono bianchi, ampi e morbidi.
Ha un cappello bianco a cono, floscio.
Le scarpe sono aderenti, nere e senza tacco.
Maschera: Nera, con un grande naso.

Brighella

Brighella

Città: Bergamo
Carattere: Malizioso, astuto e ingegnoso.
Costume: Pantaloni bianchi ampi decorati con nastri verdi.
Mantello bianco con nastri verdi.
Una cintura in cuoio alla quale vengono attaccati un bastone, uno spadino e una borsa in pelle.
Cappello bianco a righe verdi, rotondo e floscio.
Scarpe in cuoio marrone.

Maschera: A mezzo volto, può essere di colore verde oliva, bordeaux o nera. I fori per gli occhi sono ampi per permettere di cogliere il suo sguardo malizioso.

Pantalone

Pantalone

Città: Venezia
Carattere: Avido e meschino
Costume: Casacca, pantaloni e calze rosse (tipico colore del mercante veneziano).
Il cappello è nero e soffice.
Indossa una sopravesta nera, ampia e con maniche molto larghe, delle ciabatte senza tacco, con punte rivolte in alto, come si usa in Oriente.
Maschera: Naso a uncino e barbetta aguzza.

Gianduia

Gianduia

Città: Torino
Carattere: Ingenuo, coraggioso, allegro e bonario.
Costume: Giacca pesante marrone bordata di rosso, gilet a righe gialle e rosse e pantaloni alla zuava verdi su calze rosse. Cappello a tre punte (tricorno) dal quale spunta la parrucca con un codino fermato da un nastro rosso.

Maschera: Non indossa una maschera.

Meneghino

Meneghino

Città: Milano
Carattere: Schietto, bonario e generoso.
Costume: Pantaloni alla zuava, camicia con pizzo, gilet a righe.
La giacca è in velluto, con una coda lunga.
Cappello rigido con tesa rivolta all'insù.
Porta la parrucca e tiene in mano un ombrello a mo'di bastone.
Maschera: Non indossa una maschera.

Colombina

Colombina

Città: Siena
Carattere: Civetta e bugiarda.
Costume: Corpetto aderente e ampia gonna a balze.
Griumbiulino provvisto di tasche in cui infilare i messaggi d'amore. Giacca rossa con i bordi di azzurri.
Sul capo porta una 'crestina', il fazzolettino tipico delle cameriere.
Scarpette semplici ma graziose con tacco basso.
Maschera: Non indossa una maschera.

Le Maschere Italiane

The following sheets can be used in conjunction with the colouring sheets of the Carnival masks in the appendices. Two different levels of difficulty are presented to allow the teacher to differentiate between 5th and 6th class or varying capabilities within the same class. The strand units of Reading and Spoken Production can be incorporated into the work

Livello 1:

Arlecchino
Questo è Arlecchino. È di Bergamo. La giacca è multicolore. I pantaloni sono multicolori. Il cappello è bianco. La maschera è nera.
Brighella
Questo è Brighella. È di Bergamo. La camicia è bianca con nastri verdi. I pantaloni sono bianchi con nastri verdi. IL cappello è bianco a righe verdi. La maschera è nera.
Meneghino
Questo è Meneghino. È di Milano. I pantaloni sono verdi. La camicia è bianca. La giacca è marrone. Il panciotto è marrone. Non porta una maschera. Le calze sono bianche e rosse.

Gianduia
Questo è Gianduia. È di Torino. La giacca è marrone e rossa. Il panciotto è giallo. I pantaloni sono verdi. Le calze sono rosse. Le scarpe sono nere. Il cappello è marrone e rosso. Non porta una maschera.
Pantalone
Questo è Pantalone. È di Venezia. I pantaloni sono rossi. Le calze sono rosse. La giacca è rossa. Il mantello è nero. Il cappello è nero. La maschera è nera.
Colombina
Questa è Colombina. È di Siena. La gonna è azzurra. La giacca è rossa. Il grembiule è bianco. Non porta una maschera.

Le Maschere Italiane

Livello 2:

Arlecchino

Questo è Arlecchino.
È di Bergamo.
Porta una giacca multicolore a tre quarti.
Porta dei pantaloni multicolori.
Porta anche una cintura.
Ha una mezza maschera nera.
Ha un cappello bianco a tre punte.
Le scarpe sono nere.

Brighella

Questo è Brighella.
È di Bergamo.
Porta dei pantaloni bianchi con nastri verdi.
Porta un mantello bianco con nastri verdi.
Porta una cintura di pelle.
Ha una borsa di pelle.
Porta un cappello bianco a righe verdi.
Porta una maschera nera.

Meneghino

Questo è Meneghino.
È di Milano.
Porta dei pantaloni verdi.
Porta una camicia bianca.
Porta un panciotto marrone.
Porta una giacca marrone.
Le calze sono a righe bianche e rosse.
Porta un cappello nero a tre punte.

Gianduia

Questo è Gianduia.
È di Torino.
Porta una giacca marrone con i bordi rossi.
Porta un panciotto a righe gialle e rosse.
Porta dei pantaloni verdi e corti.
Le calze sono rosse.
Le scarpe nere hanno una grande fibbia d'ottone.
Porta un cappello marrone e rosso a tre punte.

Pantalone

Questo è Pantalone.
È di Venezia.
Porta dei pantaloni rossi e stretti.
Porta una giacca rossa.
Porta un mantello nero con il cappuccio.
Le scarpe sono nere.
Il cappello è nero.
Porta anche una maschera nera.

Colombina

Questa è Colombina
È di Siena.
Porta una gonna azzurra.
Porta una giacca rossa con i bordi azzurri.
Porta un grembiule bianco.
Porta una bella 'crestina' sul capo.
Il viso è truccato.
Non porta una maschera.

I Vestiti

Disegna i vestiti:

La giacca	La camicia	La gonna	La maglietta
La sciarpa	La tuta di ginnastica	Il cappello	Il cappotto
Il maglione	I pantaloni	Le calze	Le scarpe
La cintura	Gli stivali	Il panciotto	I guanti

Descrivi i tuoi vestiti oggi:

Oggi porto……

…….

I Vestiti

Scegli un colore e disegna i vestiti:

Blu
Rosa
Viola
marrone
arancione

La giacca è ……

Singolare	Plurale
Verde	Verdi

La camicia è…….

Singolare	Plurale
Nero/Nera	Neri/Nere
Bianco/Bianca	Bianchi/Bianche
Giallo/Gialla	Gialli/Gialle
Rosso/Rossa	Rossi/Rosse
Azzurro/Azzurra	Azzurri/Azzurre
Grigio/Grigia	Grigi/Grigie

Il cappello è……..

I pantaloni sono ……

Le scarpe sono……

Le calze sono …….

La gonna è……

Il cappotto è……..

I Vestiti e I Colori

Pagina 1

Disegna i vestiti e scegli la parola giusta:

1. Le scarpe sono …..rosso/rossa/ rossi / rosse.

2. Il cappello è …verde /verdi.

3. La cintura è …….giallo / gialla /gialli /gialle.

4. La giacca è ……..marrone

5. I pantaloni sono…….bianco/bianca/ bianchi / bianche.

6. Le calze sono……..azzurro/ azzurra/azzurri/azzurre.

7. La camicia è ……arancione

Pagina 2

8. La maglietta è……blu.

9. La sciarpa è ……nero /nera /neri/nere.

10. La gonna è ……bianco / bianca/ biacchi/ bianche.

11. Il vestito è……rosa.

.

12. Il panciotto è ……viola.

13. I guanti sono…… grigio/grigia/grigi/grigie

14. Gli stivali sono ……nero/nera/ neri / nere.

15. Il maglione è giallo / gialla /gialli / gialle.

I Vestiti

Disegna i vestiti:

La giacca bianca a righe gialle	La camicia gialla a righe verdi	I pantaloni rossi a righe bianche
Il vestito giallo a pois verdi	Il panciotto bianco a pois rossi	Le calze nere a righe rosse
I pantaloni lunghi	I pantaloni corti	I pantaloni larghi
La cintura di pelle	La borsa di pelle	Il cappello multicolore

Il Carnevale Vero o Falso?

Il Carnevale è una festa famosa in Italia. Vero Falso

Il Carnevale è una festa famosa in Irlanda. Vero Falso

Il Carnevale di Roma è molto famoso. Vero Falso

Il Carnevale di Venezia è molto famoso. Vero Falso

La parola 'Carnevale' significa 'arrivederci alla carne.'
Vero Falso

Il Carnevale comincia in novembre. Vero Falso

Il Carnevale comincia in gennaio. Vero Falso

Ai bambini italiani piace il Carnevale. Vero Falso

Disegna

I coriandoli	La maschera	IL costume	Le stelle filanti

Carnevale e Hallow'een

La festa di Carnevale in Italia è molto simile alla festa di Hallow'een in Irlanda. Adesso Hallow'een è molto popolare anche in Italia.

Disegna

Hallow'een	Carnevale

Name three similarities between Hallow'een and Carnevale:

1. ……

2. ……

3. ……

A Carnevale ogni scherzo vale!
Trick or treat!

Il Carnevale e Pancake Tuesday

Il giorno più importante del Carnevale è 'Martedì Grasso.'
In Irlanda 'Martedì Grasso' si chiama 'Pancake Tuesday'.
Il Martedì Grasso i bambini Italiani mangiano i dolci di Carnevale. Invece i bambini irlandesi mangiano le frittelle (Pancakes). Guarda gli ingredienti per le frittelle e per le Castagnole.....sono simili? CERCHIA gli ingredienti simili.

Gli ingredienti per le frittelle (Pancakes)	Gli ingredienti per Castagnole di Carnevale
FARINA SALE UOVA LATTE BURRO ZUCCHERO LIMONE	FARINA UOVA LATTE BURRO LIEVITO SALE ZUCCHERO

La Ricetta

LE CASTAGNOLE DI CARNEVALE

Ingredienti	
Farina	gr 500
Zucchero	gr 200
Burro	gr 50
3 Uova	
Latte	
1 Bustina di lievito in polvere	
un pizzico di sale	

Esecuzione

Impastare tutti questi ingredienti bene.
Formare con le mani tante palline non più grosse di una ciliegia.
Friggerle in abbondante olio bollente.

Frappe

(Chiacchiere, Cenci)

Ingredienti:
Farina 250gr.
Zucchero 50gr.
Burro 25gr.
½ bicchierino di Maraschino o di vino bianco
Zucchero a velo vanigliato
Olio d'arachidi
La buccia di un limone
Un pizzico di sale

Esecuzione

- Mettere sul tavolo da lavoro la farina.
- Formare al centro un cratere.
- Aggiungere lo zucchero, il burro ridotto a pezzettini, la buccia del limone grattugiata, un pizzico di sale, il maraschino o in alternativa il vino, le uova.
- Mischiare tutti gli ingredienti; a fine lavorazione l'impasto dovrà risultare omogeneo.
- Formare ora una palla.
- Infarinarla ed avvolgerla con della pellicola trasparente
- Lasciarla riposare 1 ora.
- Stendere la pasta (deve avere un'altezza di 3mm.).
- Tagliare le frappe.
- Friggerle in abbondante olio.
- Asciugare su carta assorbente.
- Disporrle su un vassio.
- Spolverarle con lo zucchero a velo.

Buone!

Le Maschere di Carnevale

Una maschera da un saccheto di carta

Materiale:
Sacchetti di carta bianca
Carta velina colorata
Forbici
Colla
Scotch
Pennarelli

Istruzioni:

- Prendete un sacchetto di carta bianca.
- Disegnate gli occhi in posizione giusta.
- Ritagliate gli occhi.
- Colorate con i pennarelli.
- Se volete aggiugete i capelli fatti di lana tagliata o carta tagliata a strisce.

Adapted from an idea in 'Young Pathfinder 7: Making the link

Una Maschera Tradizionale

- Photocopy the template in the appendix on to stiff card.
- Cut out and decorate using makers, coloured streamers, coloured beads, glitter etc.
- Use a light plant support-stick as the handle of the mask.

Facciamo Teatro

La Pizza per La Nonna

Personaggi:

Cappucetto Rosso
Sua sorella
Il Lupo
Il Poliziotto
La Nonna

Scena 1:

(Le due bambine camminano nel bosco)

Sorella :	Oh, come sono stanca.
Cappuccetto:	Dai, sbrigiti, la nonna ha fame.
Lupo:	Ferme!
Bambine:	Aaaah!
Lupo:	Come vi chiamate?
Cappuccetto Rosso:	Io sono Cappuccetto Rosso.
Lupo:	E tu?
Sorella	Io sono ….ehm…sono….
Cappuccetto Rosso:	Lei è mia sorella.
Lupo:	Che cosa c'è nel cestino?
Sorella:	Una scatola.
Lupo:	Oh, e che cosa c'è nella scatola?
Cappucetto Rosso:	Una pizza per la nonna.
Lupo:	Mmmmm, magnifico. Una pizza per la nonna Stupendo. Dammi la pizza.
Bambine:	Eccola.
(Le due bambine corrono via)	
Lupo:	Gnamm, gnamm. Io amo la pizza. Mmmm……..fantastica
(Il lupo mangia la pizza)	
	Aaah……Sono proprio stanco.
(Si addormenta)	

Scena 2:

(Le due bambine telefonano alla polizia)

Cappuccetto Rosso: Pronto. Sono Cappucetto Rosso. Aiuto,Aiuto!
Poliziotto: Arrivo subito.
Poliziotto: Buongiorno.
Bambine: Buongiorno. Ci aiuti, per favore!
Poilziotto: Che cosa è successo?
Sorella: Il lupo ha mangiato la pizza della Nonna.
Poliziotto: Oooh, il lupo ha mangiato la pizza della Nonna. Andiamo a cercare il lupo.
Sorella: Ho tanta paura.
Cappuccetto Rosso: Sta' tranquilla!

(Trovano il lupo)

Poliziotto: Dammi la pizza!
Lupo: La pizza? È qui dentro.

Poliziotto: Vieni con me!
Lupo: Va bene, va bene.

(Tutti e quattro escono dalla scena)

Scena 3:

(Il poliziotto e il lupo sono in cucina)

Poliziotto: Ecco, al lavoro. Veloce!
Lupo: Sì, sì, va bene.

Poliziotto: Ecco la vostra pizza.
Bambine: Grazie. Grazie mille.
Poliziotto: È stato un piacere, bambine.
Bambine: Arrivederci.
Lupo: Che fatica!

Scena 4:

(La nonna e le bambine sono a casa della nonna e mangiano la pizza)

Nonna: Mmmm, che profumo questa pizza
Ho una fame da lupi.
Bambine: Ah, ah, ah!

Un Invito a Cena

Brighella: Ehi, Pantalone, senti un po' qua!

Pantalone: Eccomi. Dimmi: che novità?

Brighella: È Carnevale:
Ti offro un pranzetto davvero speciale.

Pantalone: Grazie: l'accetto. Ma chi cucina?

Brighella: Dietro ai fornelli c'è Colombina!

Pantalone: Bene! Benissimo!
Che mangeremo?

Brighella: Ecco: antipasto di latte e fieno;
Poi la minestra di pere cotte;
Arrosto d'uova di mezzanotte.
Peli di gatto con salsa molle;
E, infine, torta d'uva e cipolle!

Pantalone: Ah, sì.....No, non posso....
Grazie lo stesso

Brighella: Come? Non vieni?
Me l'hai promesso!

Pantalone: Calmati! Vengo. Ma porterò io stesso la cena
per tutti e tre!

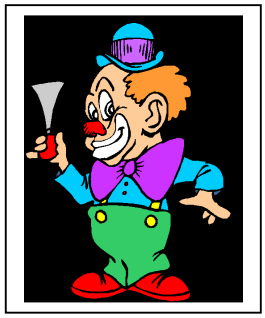
Brighella: Voleva questo, sciocco, da te!

Adapted from a scene by D. Duranti

Gigi al Circo

Il narratore:
Oggi, nel paese di Gigi, è arrivato un Circo.
Ci sono i pagliacci, gli acrobati, le bestie feroci. Il Direttore del circo ha gli stivali neri, i calzoni bianchi, la giacca rossa e la tuba nera. Gigi lo ammira. Vorrebbe anche lui lavorare nel Circo. Finalmente si decide e si avvincina al Direttore.

Gigi: Signore Direttore….
Direttore: Che cosa vuoi, ragazzo?
Sbrigati, perché ho fretta!
Gigi: Vorrei lavorare nel Circo.
Direttore: Qui lavora solo chi sa fare qualcosa speciale. Tu che cosa sai fare? Avrei bisogno, per esempio, di un mangiatore di fuoco. Sai mangiare il fuoco, tu?
Gigi: No.
Direttore: sai ammaestrare le pulci?
Gigi: No.
Direttore: Allora qui non c'è posto per te.
Gigi: Signor Direttore….
Direttore: Che c'è ancora?
Gigi: Io una cosa la potrei fare…..
Direttore: Che cosa?
Gigi: Io potrei fare…il Gigante piccolo.
Direttore: I Giganti ci servono solo grandi!
Gigi: Signor Direttore….
Direttore: Allora?
Gigi: Se non le servono i Giganti piccoli, io potrei fare un'altra cosa……
Direttore: Che cosa?
Gigi: Potrei fare il Nano cresciuto troppo…..



La Poesia di Carnevale

Di Natale a Carnevale

D' inverno il sole si vede appena
Il suo cielo grigio fa pena.

Ma dell' inverno non puoi dir male.
Si apre con il Natale.
E si chiude con il Carnevale:
Il soldatino si veste da generale,
Il vecchio si veste da bambino,
E il bambino da Arlecchino.

Chi è brutto si veste da bello,
E se non piove apre l'ombrello.
Chi è lupo si veste d'agnello,
ma è uno scherzo che non vale,
nemmeno a Carnevale!

Luigi Grossi

Vorrei una Maschera

Vorrei una maschera
così spaventosa,
che tremi la gente
più coraggiosa;
da strega o fantasma,
da mostro o vampiro,
da scheletro bianco
che vada in giro
tra gli alberi spogli
al chiarore lunare,
così che la gente
si metta ad urlare.
Nessuno poi sappia
che il più spaventoso
di tutti i costumi
ce l'ha il pauroso.

K.Jackson

Letters from Italy

In the appendices to this booklet you will find some authentic letters written by Italian children to their Irish penpals based on the subject of 'Carnevale'. A correspondence exchange between children in your class and a school in Italy is a wonderful way for both groups of children to learn about each other's festivals and to compare and contrast their experiences. Learning directly from children who live in Italy nowadays and celebrate carnival in their own individual ways is far superior to learning indirectly from books on the subject. The information contained in a personal letter has an immediacy and an authenticity about it that cannot be found in secondary sources. In the personal letter the general becomes specific, diversity comes to the fore and the stereotype is often challenged. I strongly recommend you to pursue the possibility of such an exchange if you do not have one already. In the meantime, in the possible absence of an opportunity by the children in your class to exchange information with their own penpals, I feel the letters contained in this booklet can be used to facilitate all three strands of the curriculum on the theme of 'Carnevale'.

- Communicative Competence
  Phrases and words from the letter, based on the theme of 'Carnevale', can be learned or reinforced.
  The children can be asked to make a list of all the 'Carnevale' vocabulary in the letters.
- Cultural Awareness
  The children can learn directly from other children how 'Carnevale' is celebrated in general in Italy and also in the particular local area (Ancona). Also most importantly for the children they can read about the contemporary likes

and dislikes of individual children concerning costumes and the food of 'Carnevale'.

The comparison with Hallow'een can be discussed and further comparisons made with Pancake Tuesday in Ireland.

- Language Awareness

  The letters can be explored to find familiar words and phrases.

  The children can be asked to find certain words and phrases based on contextual clues e.g. what do you think the word for 'party' is in Italian? Are there any English words that are not translated e.g. Clown, Hallow'een? Why is this the case?

  The translations of the letters can be looked at to see how certain English words and phrases are translated and spelt. The awkwardness of the English can be used to highlight how these children are learners of English just as the children in your class are learners of Italian and as such struggle with grammar and sentence structure in the foreign language.